

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Tratto in arresto il pregiudicato residente a Monacilioni Atti sessuali su minorenni Finisce in cella un 29enne

Weekend intenso anche per i Carabinieri del Fortore. Al successo di alcune attività ed operazioni portate a termine a Limosano, Guglionesi e Boiano si è aggiunto anche l'arresto a Campolieto di un 29enne M.M., che residente a Monacilioni doveva scontare una pena residua di 1 anno, 8 mesi e 10 giorni di

reclusione per atti sessuali su minorenni. I Carabinieri della locale Stazione, in esecuzione dell'ordine di carcerazione emesso dalla Corte d'Appello di Campobasso, dopo le formalità... di rito, hanno accompagnato il pregiudicato presso la casa circondariale del capoluogo a disposizione dell'A.G. mandante.



Riccia e Gambatesa. In occasione della festa del 25 aprile si ripropone la nona edizione dell'iniziativa I castelli del Fortore attendono i visitatori

Le due fortezze differiscono per il diverso stato di conservazione, per origini e tempi di costruzione

Castelli aperti a Riccia e Gambatesa in occasione della festa del 25 aprile. Fino alle 13, sarà possibile visitare gratuitamente sia l'antica Torre medievale riccese che il bellissimo Castello di Gambatesa. Due fortezze che differiscono per il diverso stato di conservazione, per origini e tempi di costruzione, ma che in entrambe è possibile scorgere la storia di due popoli fortorini. L'iniziativa, giunta alla nona edizione, è stata dalla sezione Molise dell'Istituto Italiano dei Castelli in collaborazione con la Direzione regionale

per i beni culturali e paesaggistici del Molise e l'Archivio di Stato di Campobasso. Chi si recherà in visita alla Torre di Riccia si è troverà di fronte un'affascinante ed imponente mole di pietre antichissime composta da una zona inferiore a scarpa e da una zona superiore cilindrica, rifinita in alto da beccatelli. L'ingresso, un portone arcuato sormontato da tre lastre incorniciate da rilievi, introduce in tre camere sovrastanti, collegate tra loro con scale interne a chiocciola e fornite di piccole aperture quadrangolari. In esso,

anche solo per un momento, l'amante della storia ha potuto immaginare come la bella e sfortunata Costanza di Chiaromonte trascorresse le sue giornate. Delle tre torri di cui era composto il castello oggi ne sono visibili solo due mentre della più piccola rimangono solo i ruderi. Del palazzo dei de Capua, oggi, rimangono solo pochi resti appartenenti alla possente e antica struttura le cui rilevanti e originarie dimensioni sono note grazie alle ricostruzioni grafiche compiute dagli studiosi. Ai tempi del suo maggiore splendo-

re il castello non aveva niente da invidiare alle più belle ville dell'epoca, conteneva inoltre una fornita biblioteca. Quasi sicuramente, la Pro loco riccese terrà aperto anche il Museo delle arti e delle tradizioni popolari allestito nel borgo di Piano della Corte, proprio nelle immediate vicinanze della torre medievale. Chi vorrà, invece, visitare il Castello di Gambatesa si troverà di fronte uno stupendo maniero in ottime condizioni sia interne che esterne. Esso è posto sull'altura del colle Serrone, al centro del quartiere

storico, in direzione Nord, domina la valle del Tappino verso la quale protende le sue torri. Nel corso degli anni ha subito varie trasformazioni. Da castello fortificato a castello-residenza. Chi ha avuto la possibilità di visitarlo internamente è rimasto incantato

dall'abbondanza di affreschi che lo equiparano ad una preziosa pinacoteca. Di particolare interesse, per il richiamo alla tradizione michelangiolesca e della scuola romana del 15° secolo, sono le figure della carità, forza, prudenza e giustizia.

La Pro loco riccese aprirà anche il Museo delle arti e delle tradizioni popolari

La storia raccontata sul palco dell'auditorium dai 70 artisti in erba Divertente recital dei bambini con "Sister Act, una svitata a Riccia"

"Sister Act - una svitata a Riccia", il titolo del musical proposto dai 70 bambini della scuola dell'infanzia "Costanza di Chiaromonte" e "Domenico Fanelli".

Protagoniste della simpatica

storia rivisitata storia le suore del posto: Ildegarda, Gerardina, Nunzia, Vincenzina, Luigia, sapientemente interpretate dagli artisti in erba. Tra i personaggi in scena anche padre Lorenzo e padre Giovanni in ver-

sione baby.

La storia raccontata sul palco dell'auditorium della scuola media "Federico Ciccaglione" è quella di Deloris Van Cartier che fa la cantante in un casinò di Las Vegas. Una sera assiste casualmente ad un omicidio compiuto dal suo amante, il boss Vince La Rocca; diventa così una pericolosa testimone. La polizia, per salvaguardare l'incolumità in vista della testimonianza al processo, la induce a nascondersi in un convento di suore riccesi. Deloris sconvolgerà (a fin di bene) la vita dell'austero luogo, dove prenderà il nome di suor Maria Claretta, e le "sorelle riccesi" sapranno aiutarla contro il killer che l'hanno nel frattempo scovata.

Attento il pubblico che è rimasto incollato alle sedie fino alla fine del musical regalando ai piccoli attori generosi applausi. Particolarmente apprezzato il talento di Alessandra Abiuso, che ha impersonato Deloris e Suor Maria Claretta; divertente anche la parte dei due pistoleros, Willy e Joy, che dovevano far fuori di Suor Maria Claretta; a rendere più allegra l'atmosfera le danze delle giovanissime ballerine, guidate dalla capace ed attenta coreografa Michela Lupo.

Ma la squadra degli attori in erba ha avuto come registe le maestre Nicoletta, Giovanna, Tina ed Antonella, sostenute dall'insostituibile e instancabile suor Ildegarda.



JELSI

In centinaia alla benedizione delle moto in piazza



Una giornata davvero meravigliosa quella che hanno vissuto gli amanti della "due ruote". Complice le temperature estive, centinaia di motociclisti si sono recati a Jelsi per essere benedetti, ovviamente insieme all'amica moto, da Don Peppino Cardegna. Dopo la benedizione, i Bikers in corteo si sono recati a pranzo e in allegria hanno mangiato succulente portate inaffiate con abbondante acqua di fonte, nel rispetto della sicurezza propria e altrui.

Già perché domenica è stata anche l'occasione per ricordare a chi è appassionato di questo mezzo che bere prima di mettersi in moto fa perdere la concentrazione e di conseguenza, oltre a rischiare la propria vita, si mette in pericolo anche quella degli altri. Che sia stata una giornata all'insegna della tranquillità lo hanno dimostrato alla grande tutti i partecipanti, la maggior parte accompagnati da mogli e figli, che senza creare nessuna confusione e preoccupazione si sono fermati in piazza per essere benedetti dall'amato parroco jelsese.

La giornata si è conclusa con un giro turistico nei paesi limitrofi.